



Rapporto delle attività 2020

***Dalla ricerca all'azione per la trasformazione
costruttiva dei conflitti***



Centro Studi Difesa Civile - APS

Cod. Fisc. 97062390584

Sede legale: Via della Cellulosa 112, 00166 Roma

www.pacedifesa.org

roma@pacedifesa.org



Indice

Presentazione.....	5
1. Attività di Ricerca e Pubblicazioni	6
2. Attività di Advocacy.....	7
3. Attività di Formazione	13
4. Progetti	15
5. Amministrazione e Gestione Finanziaria	19
6. Pianta Organica al 31.12.2020	19



*"Il mezzo può essere
paragonato a un seme, il fine a
un albero; e tra mezzo e fine vi
è esattamente lo stesso
inviolabile nesso che c'è
tra seme e albero".*

M. K. Gandhi



PRESENTAZIONE

Dalla ricerca all'azione per la trasformazione costruttiva dei conflitti

Il Centro Studi Difesa Civile nasce nel 1988 da un piccolo gruppo di persone raccolte attorno all'ideale della nonviolenza e l'obiezione di coscienza; nel 2002 si costituisce in Associazione di promozione sociale.

Il CSDC da oltre trent'anni opera per diffondere la cultura della "pace positiva" e gli strumenti della **gestione costruttiva** e della **trasformazione dei conflitti**.

Il CSDC intende coniugare il piano teorico con la sperimentazione pratica nell'ambito della Nonviolenza, della Difesa civile, della Sicurezza umana e del *Peacebuilding*, favorendo il dialogo e il confronto a vari livelli (politico, accademico, operativo).

I principali ambiti di azione sono:

- studio, ricerca, e sensibilizzazione sull'impiego di strumenti civili di intervento per prevenire e gestire i conflitti;
- formazione di operatori e di corpi civili di pace, e delle figure che operano a vario titolo nei campi dell'educazione alla Pace;
- promozione e sostegno allo sviluppo di politiche di Pace a livello nazionale e internazionale;
- promozione e partecipazione a progetti per la prevenzione dei conflitti, la costruzione della Pace e per la promozione di una cultura di Pace.

Il Centro Studi Difesa Civile:

- ispira la propria azione ai valori della Costituzione italiana e ai principi e alle tecniche del *Satyagraha*;
- cura particolarmente il metodo di lavoro, nell'ottica gandhiana che "il mezzo può essere paragonato a un seme, il fine a un albero; e tra mezzo e fine vi è esattamente lo stesso inviolabile nesso che c'è tra seme e albero" (M. K. Gandhi);
- promuove una concezione ampia della sicurezza, estesa alla dimensione umana (*Human Security*);
- adotta un approccio integrato che lega ricerca – formazione – sperimentazione – azione – sviluppo delle politiche;
- adotta un approccio di Genere nell'azione e nell'organizzazione interna, e promuove la valorizzazione del contributo delle Donne e dei Giovani nella prevenzione dei conflitti e nella costruzione della Pace;
- ricerca il dialogo e il confronto con tutti gli attori che concorrono alla Pace e alla Sicurezza (Società Civile, Movimenti, Organizzazioni Non Governative, Istituzioni internazionali, nazionali e locali, Forze Armate e di Polizia).

Il Direttivo del CSDC

Sara Ballardini

Luisa Del Turco

Giorgio Giannini



1. ATTIVITÀ di RICERCA e PUBBLICAZIONI

Il CSDC promuove ricerche sui temi della **gestione costruttiva dei conflitti** e sulle iniziative civili per lo sviluppo e l'attuazione delle **politiche di Pace, Difesa e Sicurezza** a livello nazionale e internazionale.

E cura la pubblicazione **“I Quaderni – dalla Ricerca all’Azione”** (ISSN: 2038-9884).

L'attività di ricerca promossa e realizzata dal CSDC ha condotto alla pubblicazione di tre Quaderni nell'anno 2020:

- Quaderno n.1.20 – “Metodo del consenso, cultura della pace e processi partecipativi”, di Roberto Tecchio con la prefazione di Giovanni Scotto.

“Sono felice di poter presentare questo importante lavoro di Roberto Tecchio sulla metodologia del consenso: come proverò a illustrare, si tratta di un contributo rilevante alla maturazione dei movimenti per la trasformazione sociale e per la società italiana nel suo complesso. ... Roberto ha raccolto dai primi training nonviolenti in Italia e da Alberto L'Abate l'impulso a introdurre in Italia la metodologia del consenso, ed è anche grazie al suo lavoro che questa si è diffusa nella società civile del nostro paese dalla fine degli anni Ottanta in poi. ...”

- Quaderno n.2.20 – “20 Years of Resolution 1325. A Peace and Security Perspective”, di Luisa Del Turco.

“The adoption of Resolution 1325 in 2000 marked the introduction of a gender perspective – already consolidated in human rights and development – into peace and security matters. 20 years and 10 resolutions later, its 2020 anniversary represents a precious opportunity to assess what the Women Peace and Security international Agenda looks like after two decades, to identify the main challenges of implementation, and also to look beyond to the place it occupies and can play in the bigger picture. ...”

- Quaderno n.3.20 – “The Warsaw International Mechanism for Loss and Damage: The Economical-political Blockade and Future Prospects for Reparations Against Climate Change Impacts”, di Maria Palumbo.

“The present study aims at analysing the Warsaw International Mechanism, as first international mechanism for dealing with Climate Change Loss & Damage issues. In particular, it focuses in researching the constraints that contribute preventing the transformation of the WIM from a mere information gathering initiative into a comprehensive approach for tackling L&D caused by anthropogenic climate change. ... While scientists urge states to change political and economic decisions, many populations are already facing global changes that put their health and survival at risk and, in some cases, resulting in forced migrations or internal conflicts.”

Rimane in fase di redazione/revisione “La Storia del CSDC”, il racconto del percorso dell'Associazione che nel 2018 ha festeggiato il 30° anniversario dalla sua costituzione. Il racconto intende essere un'occasione per ripercorrere e analizzare le tappe dell'impegno profuso, a vari livelli, nella diffusione di una cultura di Pace e degli strumenti di promozione della Difesa Civile e della Sicurezza Umana.



2. ATTIVITÀ DI *ADVOCACY*

Reti

Il CSDC partecipa alle attività delle seguenti Reti:

- **Civic Solidarity Platform** – “*Women and Gender Realities in the OSCE Region*” Working Group

Dal 2017, il CSDC partecipa - attraverso la sua Direttrice, Luisa Del Turco - al Gruppo di lavoro “*Women and Gender Realities in the OSCE Region*” della **Civic Solidarity Platform**, una Rete di 96 organizzazioni non governative impegnate attivamente al rafforzamento della situazione dei Diritti Umani in Europa, Eurasia e Stati Uniti d’America. Il Gruppo di lavoro, costituito nel 2015, promuove la partecipazione delle Donne nei processi di pace, nelle negoziazioni, nelle analisi dei conflitti, sviluppando la riflessione e il confronto tra esperienze di diversi Paesi per individuare i principali fattori di ostacolo e promuovere la diffusione di buone pratiche.

- **EPLO (European Peacebuilding Liaison Office)** – “*Gender, Peace and Security*” Working Group

Nel corso degli anni, l’attività di *advocacy* del CSDC ha avuto occasioni di contatto, a vario titolo, con il lavoro di EPLO (*European Peacebuilding Liason Office*), la piattaforma indipendente della società civile europea composta da ONG, loro reti e *think tanks* impegnati nel Peacebuilding e nella prevenzione di conflitti violenti. Dal 2019, la Direttrice del CSDC, Luisa del Turco, partecipa al Gruppo di lavoro “*Gender, Peace and Security*” che opera per rafforzare l’applicazione di un approccio di Genere nelle politiche e nelle azioni dell’Unione Europea con la finalità di rendere l’azione dell’Unione di promozione della Pace più inclusiva ed efficace.

- Rete di solidarietà “**Colombia Vive!**”

Il CSDC è membro co-fondatore di “Colombia Vive!”, la Rete italiana di Solidarietà con le Comunità di Pace colombiane che riunisce, dal 2003, organizzazioni italiane impegnate nel sostegno a iniziative di resistenza civile nonviolenta alla guerra e allo sfollamento forzato originato in Colombia dalla presenza di gruppi armati legali e illegali.

- **Rete Italiana Pace e Disarmo**

La Rete Italiana “Pace e Disarmo” è nata il 21 settembre 2020 dalla confluenza della “Rete della Pace” (fondata nel 2014) e la “Rete Italiana per il Disarmo” (fondata nel 2004). Il CSDC, in qualità di membro della “Rete Italiana per il Disarmo” sin dal suo esordio, conferma il suo impegno nel settore come parte della nuova Rete. Sono molti i temi di interesse su cui RiPD è attiva, anche ereditando le mobilitazioni delle Reti fondatrici, tra cui le azioni sul disarmo nucleare, quelle sul controllo del commercio e diffusione di armamenti, le proposte di riduzione delle spese militari e per la costruzione di una difesa civile non armata e nonviolenta.

- Rete italiana “**Giovani Pace e Sicurezza**”

La Rete italiana “Giovani, Pace e Sicurezza” è stata promossa dal Gruppo Giovani del CSDC e si è costituita nel 2017 con l’obiettivo di promuovere un ruolo attivo dei Giovani nei processi di Pace. È una rete orizzontale di Giovani tra 18 e 35 anni, partecipanti in

rappresentanza di organizzazioni della società civile o a titolo personale. La Rete si ispira e promuove la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite 2250/2015 e i cui principi e valori ispiratori sono: Pace, Nonviolenza, Diritti Umani, Partecipazione e Protagonismo dei Giovani, Apertura e Inclusione. Il portavoce della Rete è Renato Corsi del CSDC.

- **Tavolo Interventi Civili di Pace**

Dal 2006, il CSDC è stato promotore e partecipa attivamente alle attività del Tavolo Interventi Civili di Pace, interlocutore con le Istituzioni nel dibattito sugli interventi civili in aree di conflitto. La Direttrice del CSDC, Luisa Del Turco, è co-referente del Tavolo (con un focus sulle iniziative di formazione) insieme a Martina Pignatti dell'ONG Un Ponte Per ... (con un focus sui progetti).

E sostiene:

- **La Campagna Un'altra Difesa è possibile!**

Nel 2014, il CSDC - attraverso le Reti di cui è membro, cioè Rete Italiana per il Disarmo e Tavoli Interventi Civili di Pace, insieme ad altre 4 Reti promotrici, cioè Conferenza Nazionale Enti di Servizio Civile, il Forum Nazionale per il Servizio Civile, la Rete della Pace e Sbilanciamoci! - ha presentato la Campagna "Un'altra Difesa è possibile" il 25 aprile presso l'Arena di Pace e Disarmo a Verona. Obiettivo della Campagna è dare piena attuazione all'articolo 52 della Costituzione (*la difesa della patria come sacro dovere del cittadino*) che comprende, oltre alla difesa armata, anche la difesa civile non armata e nonviolenta. Il CSDC ha seguito gli sviluppi della Campagna fin dai suoi primi passi e ha contribuito alla stesura della proposta di Legge di Iniziativa Popolare "Istituzione e modalità di finanziamento del Dipartimento della Difesa Civile non armata e nonviolenta".

- **La Rete In Difesa Di - per i diritti umani e chi li difende**

Il CSDC ha sostenuto fin dalla sua costituzione l'azione di sensibilizzazione e *advocacy* della Rete, una coalizione di oltre 30 organizzazioni e associazioni italiane attive su tematiche quali Diritti Umani, ambiente, solidarietà internazionale, Pace e disarmo, diritti dei lavoratori, libertà di stampa e stato di diritto. La Rete è nata per promuovere campagne e iniziative volte alla tutela di chi difende i Diritti Umani e per chiedere alle Istituzioni italiane di impegnarsi a sviluppare strumenti e meccanismi di protezione per difensori/e dei Diritti Umani (Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite 53/144/1999 – Dichiarazione sui Difensori dei Diritti Umani).

Attività

Interventi e Corpi Civili di Pace

Il CSDC si impegna da anni per promuovere l'azione, realizzare la formazione e supportare l'attività sul campo di volontari civili e professionisti non armati che intervengono in situazioni di crisi e conflitto con attività di peacekeeping e di costruzione della pace.

Nel contesto dell'emergenza causata dalla pandemia COVID-19 che ha caratterizzato tutto il 2020, il CSDC ha aderito all'appello lanciato dalla Rappresentanza Nazionale degli **Operatori Volontari in Servizio Civile** e rivolto al Presidente del Consiglio dei ministri e

al Ministro per le Politiche Giovanili e per lo Sport per chiedere di finanziare tutti i Progetti presentati. L'appello nasce dal fatto che nella bozza del nuovo Decreto non ci sarebbero fondi per l'attivazione dei Volontari. Ogni anno, per mancanza di risorse, la metà dei Progetti presentati non viene realizzata. Quest'anno, però, molti Operatori Volontari in Servizio Civile hanno dimostrato ancora una volta di essere una risorsa preziosa per il Paese: accanto a medici e a forze dell'ordine, i Volontari hanno supportato concretamente la Protezione Civile in questa fase di emergenza, trasportando malati e distribuendo viveri e medicine.

Politiche di Pace e Sicurezza

La storia dell'Associazione è profondamente legata all'ideale della Nonviolenza, all'esperienza dell'Obiezione di coscienza, nell'ottica di dare piena attuazione all'articolo 52 della Costituzione Italiana (*la difesa della patria è sacro dovere del cittadino*) che comprende, oltre alla difesa armata, anche la difesa civile non armata e nonviolenta, a cui la Corte costituzionale ha riconosciuto pari dignità e valore.

Oggi questo impegno continua, con la promozione e il sostegno che il CSDC offre allo sviluppo di politiche di Pace e alla loro concreta attuazione, a livello italiano, europeo e internazionale, attraverso iniziative politiche mirate a favorire il dialogo con le Istituzioni e campagne di informazione volte a sensibilizzare l'opinione pubblica su questi temi.

Con un comunicato stampa (17 marzo 2020) la **Rete Italiana per il Disarmo**, di cui il CSDC è membro, e la **Rete della Pace** hanno espresso vicinanza e compartecipazione alla drammatica situazione e ai problemi in cui si è trovata l'Italia a causa dell'esplosione della pandemia COVID-19. Il comunicato ha sottolineato come l'impatto della pandemia sia reso ancora più devastante dal continuo e recente indebolimento del Sistema Sanitario Nazionale a fronte di una ininterrotta crescita di fondi e impegno a favore delle spese militari e dell'industria degli armamenti, ribadendo l'importanza del trasferimento di risorse militari verso il settore civile.

In occasione e in preparazione della Festa della Repubblica (2 giugno 2020), e della sua Costituzione che ripudia la guerra, le sei Reti promotrici hanno organizzato un momento pubblico di rilancio della **Campagna "Un'altra Difesa è possibile!"**. Le Reti promotrici della Campagna hanno deciso di compiere insieme un nuovo passo per continuare a chiedere la creazione di un "luogo istituzionale" in cui poter esercitare concretamente il diritto-dovere di difesa della Patria con modalità non armate e nonviolente. A tale scopo è stata inviata una Petizione al Parlamento (prevista dall'articolo 50 della Costituzione) segnalando l'opportunità e la necessità di legiferare in tal senso.

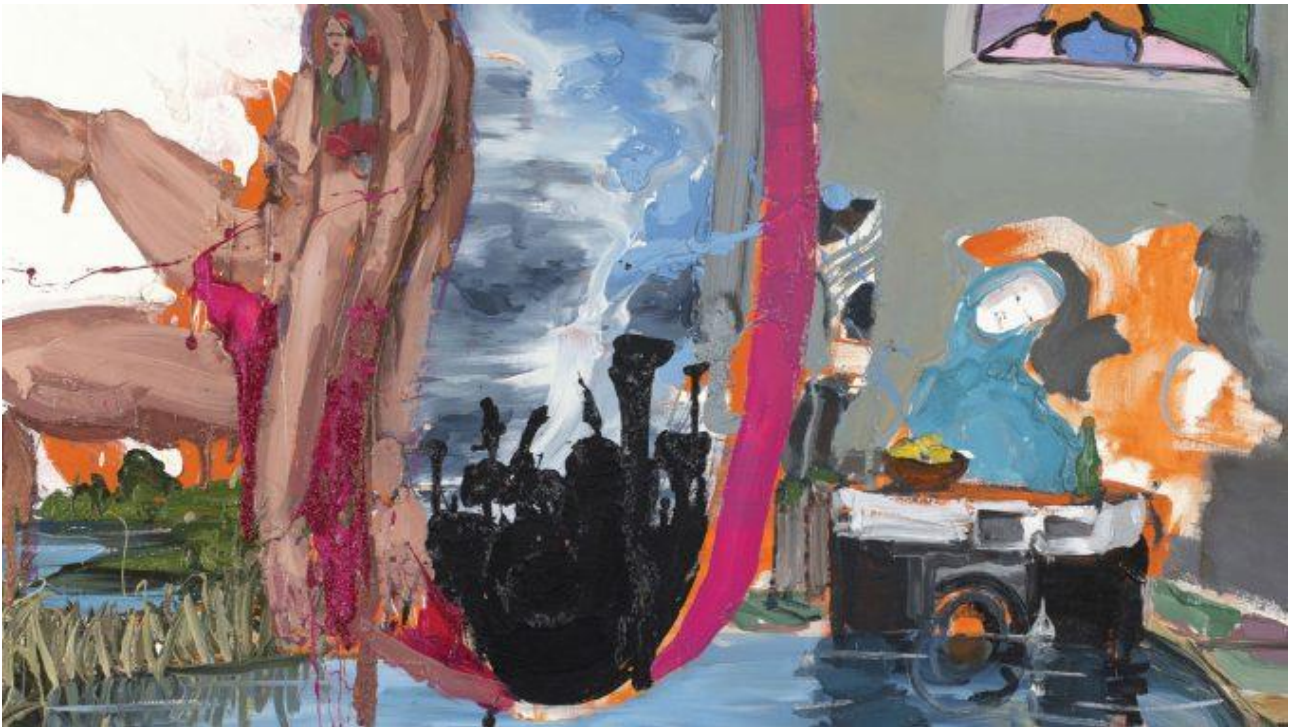
Donne, Pace e Sicurezza

Le iniziative della società civile che considerano l'impatto specifico dell'emergenza Covid-19 sulle donne sono numerose. Il Gruppo di lavoro "*Women and Gender Realities in the OSCE Region*" della **Civic Solidarity Platform**, ha prodotto un documento per supportare l'azione di solidarietà e sostegno alle persone più vulnerabili durante l'emergenza Covid-19, in particolare donne e delle ragazze. Il documento (*Gender Component in the Covid-19 Crisis – Emergency responses and long-term consequences*), alla cui redazione ha collaborato anche il CSDC, si rivolge a specifici target:

- I governi, l'OSCE e in particolare l'*Office for Democratic Institutions and Human Rights* (ODIHR) a cui chiede di sviluppare sistemi di condivisione delle informazioni innovativi

che assicurino la piena partecipazione delle persone a rischio, in particolare donne e ragazze;

- l'Unità di Genere dell'OSCE, che invita ad organizzare incontri online per lo scambio tra donne difensore dei Diritti Umani e donne *Peacebuilders* per trovare soluzioni e misure di emergenza;
- i donatori affinché sostengano progetti di costruzione della Pace a lungo termine, investano nella trasformazione nonviolenta dei conflitti attraverso le organizzazioni locali e internazionali delle donne e cerchino modi per affrontare efficacemente le conseguenze delle emergenze.



Nel 2020, il CSDC ha proseguito la sua attività mirata a conoscere, discutere e attuare l'Agenda **“Donne, Pace e Sicurezza”** contribuendo alla realizzazione di due Seminari nazionali d'aggiornamento e tre video divulgativi, organizzati e prodotti nell'ambito del Progetto “Comunicare esperienze e buone pratiche di attuazione dell'Agenda Donne Pace e Sicurezza. Il contributo della società civile italiana” (si veda paragrafo 4 “Progetti”) co-finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per l'attuazione del III Piano d'Azione Nazionale dell'Italia su “Donne Pace Sicurezza”.

I due Seminari sono stati organizzati per promuovere la riflessione e raccogliere buone pratiche su due aspetti cardine dell'Agenda DPS a partire dalle esperienze della società civile italiana, oggi impegnata nella sperimentazione di esperienze fortemente innovative nei due ambiti (le “città rifugio” e i Corpi Civili di Pace):

1. **Seminario nazionale d'aggiornamento “Donne *Human Rights Defenders*”** (14 – 15 settembre 2020, presso la Casa Internazionale delle Donne, Roma);
2. **Seminario nazionale d'aggiornamento “Donne *Peacebuilders*. La sfida della prevenzione dei conflitti e della costruzione di una pace duratura e sostenibile”** (29 – 30 settembre 2020, presso la Casa Internazionale delle Donne, Roma).

I tre **video divulgativi** sono stati realizzati sui seguenti temi:

1. **Donne Pace e Sicurezza: la Risoluzione 1325 delle Nazioni Unite e l'iniziativa del Governo italiano.**

2. Le buone pratiche delle organizzazioni della Società Civile Italiana

3. Donne Pace e Sicurezza: le prospettive future e il contributo dell'Italia.

Il CSDC ha partecipato attivamente alla realizzazione dei tre video, in particolare al secondo video dedicato alle esperienze e le buone pratiche della Società Civile italiana sul tema “Donne Pace e Sicurezza”, attraverso la voce di rappresentanti di organizzazioni della Società Civile attive sul campo con progetti che promuovono la parità di genere, l'*empowerment* e la partecipazione femminile, i diritti umani delle donne.



Nel dicembre 2020, il Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU/MAECI) ha adottato il **IV Piano d’Azione Nazionale su Donne, Pace e Sicurezza (2020-2024)**. La Direttrice del CSDC Luisa Del Turco ha preso parte attiva nel processo di elaborazione del Piano. Il suo contributo è stato finalizzato in particolare al rafforzamento degli aspetti legati alla prevenzione dei conflitti e costruzione della pace sostenibile, nonché alla promozione di un approccio basato sul *genere* che preveda il coinvolgimento e il ruolo attivo di uomini e ragazzi, e *multistakeholder* che valorizzi il ruolo della società civile nazionale, internazionale e locale che lavora a livello di base.

Giovani, Pace e Sicurezza

Nel 2020 il **Gruppo Giovani del CSDC** (nato nel 2017) ha continuato a seguire gli sviluppi e a promuovere i temi e gli obiettivi della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 2250 “Giovani, Pace e Sicurezza” che nel 2020 ha compiuto cinque anni; e ad essere parte attiva della **Rete Italiana “Giovani, Pace e Sicurezza”** (GiPS) di cui il CSDC è stato promotore.

Il 27 aprile 2020 si è svolto presso il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite l’**Open Debate** su “Giovani, Pace e Sicurezza”. L’evento ha ruotato intorno al recente Rapporto del Segretario Generale delle Nazioni Unite che fornisce una panoramica dell’attuazione della Risoluzione 2250/2015 sul ruolo dei Giovani nella prevenzione e nella risoluzione dei conflitti. La **Rete Italiana “Giovani, Pace e Sicurezza”** (GiPS), ha avuto modo attraverso l’Inviata del Segretario Nazionale per i Giovani (*UN Envoy on Youth*) di partecipare alla scelta delle tematiche da affrontare durante l’evento. La Rete ha potuto, inoltre, prendere parte alla **Campagna di Comunicazione** lanciata il 20 aprile dall’*UN Envoy on Youth* in vista dell’*Open Debate*, grazie al *Social Media Toolkit* condiviso e diffuso dalla *Global Coalition of Youth, Peace and Security* (GCYPS).

L'11 dicembre 2020 la Rete GiPS ha realizzato il webinar **“5 anni di Giovani, Pace e Sicurezza. Dialoghi, scambi e prospettive per il futuro”**. Il quinto anniversario della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 2250/2015 offre un momento strategico per rafforzare ulteriormente l'impegno per la diffusione e l'implementazione dell'Agenda “Giovani, Pace e Sicurezza” e aprire la strada al primo piano nazionale in Italia. Un evento costruito per confrontarsi sul contesto italiano attuale, con la partecipazione del Presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (MAECI/CIDU), Min. Plen. Fabrizio Petri; di Tuomas Karvonen di *Allianssi*, il Consiglio dei Giovani finlandese che ha portato al “Finnish 2250 National Action Plan” primo in Europa; di Giorgi Gbedava in rappresentanza della rete internazionale *UNOY Peacebuilders*. Nella seconda parte, il confronto tra i partecipanti si è svolto all'interno di cinque stanze virtuali, sui diversi pilastri della Risoluzione (Partecipazione, Protezione, Prevenzione, Collaborazioni e Reintegrazione). Al termine, si è aperto uno spazio per le conclusioni e la condivisione di alcune linee programmatiche per il futuro, a partire dal sondaggio online su “Giovani, Pace e Sicurezza in Italia”, preparato dalla Rete GiPS per registrare bisogni, aspirazioni e necessità della popolazione giovane italiana.

5 ANNI DI GIOVANI, PACE E SICUREZZA
 DIALOGHI, SCAMBI E PROSPETTIVE PER IL FUTURO

11 DICEMBRE 2020 SU ZOOM

18:00 **Presentazione della Rete Italiana Giovani Pace e Sicurezza (GiPS)**
a cura di Claudia Rosano (CSDC) e Mohamed Ambrosini (UPP)

Tavola rotonda: verso il Piano d'Azione Nazionale
Intervengono: Giorgi Gbedava, UNOY Peacebuilders - Giulia Parenti e Simone Mostrati, UN Youth Delegates Italia - Tuomas Karvonen, Allianssi - Maria Cristina Pisani, presidente del Consiglio Nazionale Giovani - Coordinata Daniele Taurino (MN)

18:10

18:40 **La proposta: un sondaggio sulla percezione giovanile dell'Agenda GPS in Italia**
a cura di Alma Rondanini, Rete GiPS

18:50 **Il dialogo con le Istituzioni**
con la partecipazione del Min. Plen. Fabrizio Petri, presidente del CIDU

19:00 **I 5 pilastri della risoluzione ONU n.2250**
Intervengono: Martina Rogato, Women20 - Lucia Nuzzo, AGESCI Caserta 2 - Carmen Ferrara, Antinoo Arcigay - Dafina Peci, Secretary General NYC Albania - Christiana Xenofontos, European Youth Forum - Silvia Bigando, Corpi Civili di Pace


Partecipazione


Protezione


Prevenzione


Collaborazioni


Smobilitazione e Reintegrazione

19:45 **Conclusioni**
a cura di Renato Corsi, portavoce Rete GiPS

 @ReteItalianaGiovaniPaceSicurezza
  info@giovanipacesicurezza.it



3. ATTIVITÀ di FORMAZIONE

Attraverso le attività di formazione il CSDC intende contribuire alla costruzione di una cultura di Pace, nonché alla diffusione di strumenti operativi per la prevenzione della violenza e la trasformazione nonviolenta dei conflitti a vari livelli.

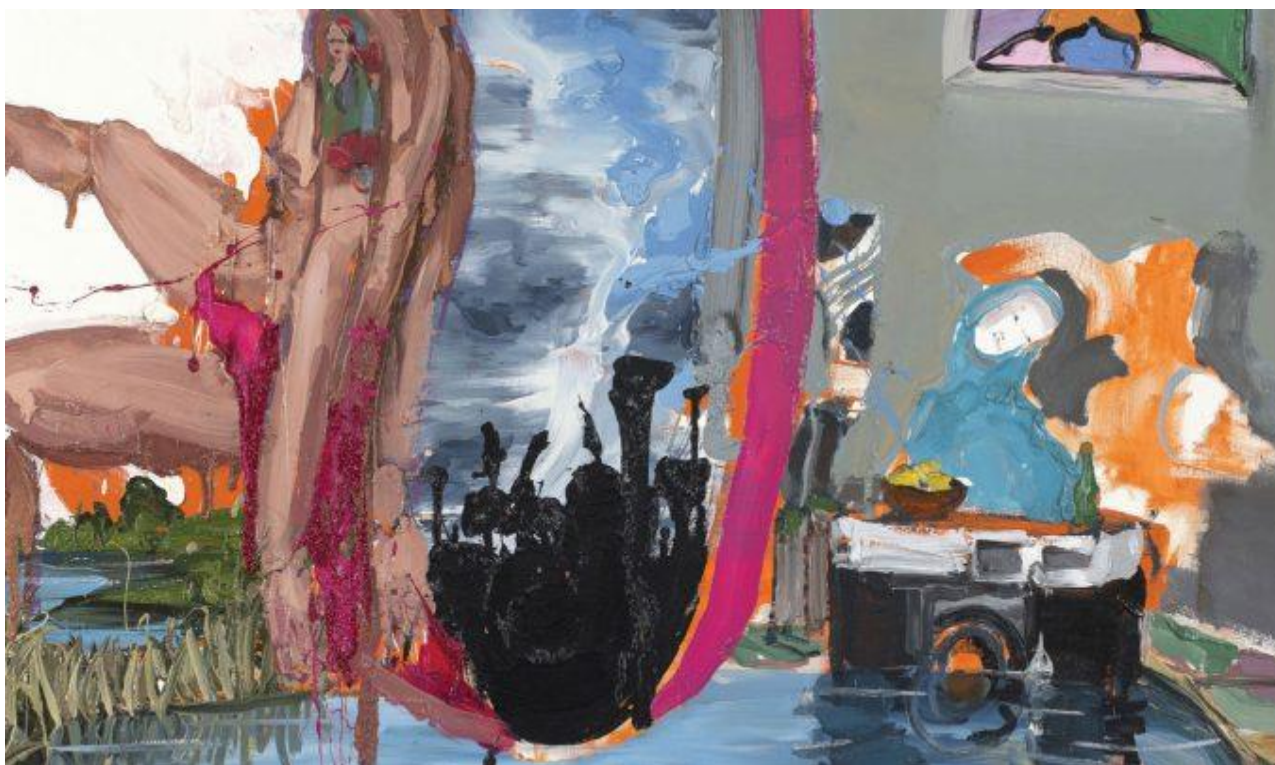
Il CSDC realizza e partecipa a corsi di formazione volti alla professionalizzazione degli operatori di Pace in vari ambiti e sedi (Università, Corpi Civili di Pace, Società civile).

Università

FOCSIV-SPICeS e Pontificia Università Lateranense

Il CSDC contribuisce, sin dalla I edizione (2014), alla realizzazione dell'offerta formativa del **Corso di Alta Formazione Universitaria “Nuovi Orizzonti di Cooperazione e Diritto Internazionale”**.

Anche nell'edizione 2020 il CSDC ha realizzato, con interventi di Luisa del Turco e Bernardo Venturi, seminari dedicati ai temi della Diplomazia popolare e dell'approccio di Genere. Su quest'ultimo tema il CSDC ha seguito i corsisti anche nell'elaborazione del lavoro di ricerca finale.



Università degli Studi di Padova – Centro d'Ateneo per i Diritti Umani “Antonio Papisca”

Nell'ambito del Progetto “Comunicare esperienze e buone pratiche di attuazione dell'Agenda Donne Pace e Sicurezza. Il contributo della società civile italiana” (si veda paragrafo 4 “Progetti”), co-finanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per l'attuazione del III Piano d'Azione Nazionale dell'Italia su “Donne Pace Sicurezza”, è stato realizzato il Corso di formazione **“Donne, crisi umanitarie, diritti umani”**. L'obiettivo del Corso è stato offrire una declinazione approfondita, a partire dal

codice internazionale dei Diritti Umani, della protezione e della promozione dei diritti dei gruppi “più a rischio” nelle situazioni umanitarie, con particolare riferimento alle donne e alle ragazze, nonché integrare la dimensione di Genere, con particolare attenzione allo specifico delle donne e delle ragazze nel contesto di progetti e programmi anche già esistenti. Il percorso formativo è realizzato tramite un lavoro di rete tra società civile, mondo accademico e istituzioni. Il Corso è stato realizzato nel periodo aprile – giugno 2020, prevalentemente mediante didattica a distanza a causa della pandemia COVID-19.

Università per Stranieri di Perugia

Il CSDC collabora con l'Università per Stranieri di Perugia dall'anno accademico 2012-2013 nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in “Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo”, e ha firmato nel 2016 un “Protocollo d'intesa per la realizzazione di percorsi didattici professionalizzanti rivolti agli studenti”.

Nell'anno accademico 2020 il CSDC ha realizzato, in modalità didattica a distanza a causa della pandemia COVID-19, il **Seminario “Attualità e Prospettive per il lavoro di Pace nella Cooperazione Internazionale. I Corpi Civili di Pace italiani”** presentando il percorso di *advocacy*, lo sviluppo delle politiche e le caratteristiche della sperimentazione CCP in Italia dall'invio dei primi volontari sul campo nel 2017.

Società Civile

Anche nel 2020 il CSDC ha proposto - insieme all'Associazione Tamburi di Pace e in collaborazione con l'Associazione Genitori Scuola di Donato – un'iniziativa di promozione/formazione sulle Pratiche Nonviolente con un laboratorio realizzato da Roberto Tecchio, formatore professionista, socio attivo e fondatore del CSDC. Il **laboratorio “Pratiche Nonviolente”** si sviluppa lungo due percorsi:

- il percorso *Outside* - aperto e gratuito – si propone di esplorare le pratiche nonviolente nella dimensione interpersonale e sociale delle relazioni umane;
- il percorso *Inside* - a numero chiuso e con iscrizione a pagamento – si concentra sulle pratiche nonviolente nella dimensione intrapersonale.

I percorsi laboratoriali hanno caratteristiche distinte, ma si intrecciano dando la possibilità di partecipare ad uno o ad entrambi i percorsi.



4. PROGETTI

Il CSDC è impegnato direttamente sul campo nella costruzione della Pace in aree di conflitto, convinto che ricerca, azione e formazione siano strettamente legate. Promuove e contribuisce alla realizzazione di progetti sul campo, in collaborazione con istituzioni, organizzazioni e associazioni nazionali, europee e internazionali, finanziati da soggetti pubblici e privati.

Il periodo 2020 è caratterizzato da una considerevole presenza di progetti, sia già in corso di esecuzione sia di nuova realizzazione.

Progetto di ricerca “Le *shelter cities* come luoghi di protezione per le attiviste dei diritti umani. Costruire spazi sicuri per creare nuove opportunità, occasioni di crescita e rafforzamento di capacità e competenze” (2019 – 2021)



Nel 2019 il CSDC, in qualità di ente ospitante la ricerca, ha avviato il Progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto per l’inserimento dei giovani in attività di ricerca svolte da enti qualificati.

La giovane ricercatrice che ha condotto la ricerca è Marzia De Florian.

La Direttrice del CSDC, Luisa Del Turco, ha seguito il Progetto come Responsabile scientifica.

Diversi Partner sono stati coinvolti nel Progetto: Associazione YAKU; Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell’Università degli Studi di Trento; Forum Trentino per la Pace e i Diritti Umani.

Secondo le Nazioni Unite, i difensori e le difensore dei Diritti Umani (HRDs) sono coloro che si impegnano per proteggere i diritti sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. L’attacco a chi difende i Diritti Umani è un’emergenza globale: l’ultimo rapporto di *Front Line Defenders* parla di 312 assassinii HRDs solo nel 2017. ONU, OSCE, EU hanno sviluppato strumenti di tutela, fra cui iniziative di “città rifugio” avviate in varie città europee. Nel gennaio 2017 la Commissione Esteri italiana ha approvato una risoluzione sulla tutela degli HRDs e la Provincia di Trento, prima in Italia, ha approvato una mozione sul possibile sviluppo di un programma di protezione sul nostro territorio. Le difensore corrono doppiamente un pericolo di minaccia: ecco perché la presente ricerca si vuole dedicare all’analisi dei meccanismi di protezione e delle esperienze di *shelter cities* che abbiano le donne come referenti privilegiate.

Obiettivo primario del Progetto è stato lo sviluppo di una ricerca che analizzasse le *shelter cities* già attive in Europa in un’ottica di Genere, e che considerasse in maniera preponderante la dimensione di genere, dando centralità alle storie e privilegiando le esperienze di interscambio delle donne attiviste per i Diritti Umani ed ambientali. Ulteriore obiettivo è stata l’identificazione di un percorso possibile, normativo e socioculturale, per la realizzazione di una *shelter town* in Trentino, da intendersi come strumento di scambio

reciproco di esperienze politiche/umane e per la costruzione collettiva della Pace nei territori.

Nell'ambito dell'azione di comunicazione e informazione dell'attività di Progetto, i risultati preliminari della ricerca "Le esperienze di *temporary relocation* come luoghi di protezione per le attiviste e gli attivisti dei diritti umani. Linee guida per la creazione in Trentino di una *città in difesa di* per difensore dei diritti umani minacciate", sono stati presentati dalla giovane ricercatrice Marzia De Florian al seminario "Il Trentino per i Diritti Umani. Protezione e reciprocità per difendere chi difende i diritti di tutte e di tutti" organizzato – il 20 e il 21 novembre in modalità *webinar* a causa della pandemia COVID-19 - dal Nodo Trentino della **Rete In Difesa Di**, di cui il CSDC è sostenitore.

Sopraggiunti impegni professionali della giovane ricercatrice, incompatibili con l'attività di ricerca, hanno reso necessaria la conclusione anticipata del Progetto (15 dicembre 2020, cioè con 6 mesi d'anticipo). La ricerca è stata comunque portata a termine, nel rispetto degli obiettivi di Progetto e degli impegni assunti.

Progetto "Comunicare esperienze e buone pratiche dell'Agenda DPS: il contributo della società civile italiana" (2019 – 2020)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

CENTRO DI ATENEO
PER I DIRITTI UMANI
"ANTONIO PAPISCA"



Il Progetto è stato promosso e realizzato dal Centro d'Ateneo per i Diritti Umani "Antonio Papisca" dell'Università degli Studi di Padova, in collaborazione con il CSDC, con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

L'iniziativa ha sostenuto l'attuazione del Terzo Piano d'Azione Nazionale dell'Italia su "Donne Pace Sicurezza" (2016-2020), con riferimento specifico all'Obiettivo 6 "Accrescere le sinergie con la società civile, per implementare la Risoluzione del Consiglio di Sicurezza n.1325 (2000)" e all'Obiettivo 7.1 "Comunicazione strategica e *result-oriented advocacy*".

Il Progetto ha avuto l'obiettivo di mettere a frutto e sviluppare i risultati raggiunti con il precedente Progetto "Donne, Diritti Umani e Processi di Pace" (2018-2019).

La Direttrice del CSDC, Luisa Del Turco, ha svolto il ruolo di Manager didattico del Progetto.

Sono state realizzate le seguenti attività:

- un Corso di formazione "Donne, crisi umanitarie, diritti umani" (si veda paragrafo 3 "Attività di Formazione");
- due Seminari nazionali di aggiornamento su "Donne, Pace e Sicurezza" (si veda paragrafo 2 "Attività di *Advocacy*").
- la produzione di video divulgativi sul tema "Donne, Pace e Sicurezza" (si veda paragrafo 2 "Attività di *Advocacy*").

Le attività del Progetto hanno presentato l'Agenda "Donne, Pace e Sicurezza" in sinergia con la promozione dei Diritti Umani dando conto della complementarità tra le risoluzioni "Donne, Pace e Sicurezza" del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e gli strumenti

internazionali e regionali di carattere generale, così come di quelli *ad hoc* per la tutela dei Diritti Umani delle donne (CEDAW – GR30, Convenzione di Istanbul 2011).

Il Progetto si è regolarmente concluso a dicembre 2020.

Progetto “*Engendering Peace: un ponte tra donne in Iraq e Libano*” (2019 – 2020)



Il Progetto è stato promosso e realizzato dalla ONG Un Ponte Per ..., in collaborazione con i seguenti partner:

- in Italia, il Centro Studi Difesa Civile;
- in Libano, *Fighters for Peace e Permanent Peace Movement*;
- in Iraq, *Women for Peace Organization, DAK Organization for Ezidi Women Development, Youth Bridge Development Organization e DOZ*.

L’iniziativa è stata finanziata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e sostiene l’attuazione del Terzo Piano d’Azione Nazionale dell’Italia su “Donne Pace Sicurezza” (2016-2020), con riferimento specifico agli Obiettivi: n.1 “*Rafforzare il ruolo delle donne nei processi di pace ed in tutti i processi decisionali*”; n.5 “*Proteggere i diritti umani delle donne e delle minori, in aree di conflitto e post-conflitto*”; n.6 “*Accrescere le sinergie con la società civile, per implementare la Risoluzione 1325(2000) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite*”, n.7 “*Comunicazione strategica e result-oriented advocacy*”.

Il Progetto è stato finalizzato a promuovere una prospettiva di Genere nei processi di Pace in corso in Iraq e Libano, al fine di garantire la sostenibilità degli stessi e di assicurare la piena partecipazione delle donne nelle fasi di *peacemaking* e *peacebuilding*, coerentemente con la Risoluzione 1325(2000). Questo obiettivo generale è stato perseguito tramite due obiettivi specifici:

- *Empowerment* (rafforzare la capacità delle donne di produrre e diffondere la propria narrativa sulla guerra, focalizzandosi sul ruolo attivo delle donne, le violazioni che hanno subito, i traumi e l’influenza di questi fattori sulla loro identità);
- *Advocacy* (costituire una comunità regionale di *Fighters for Peace* che possa promuovere in Medio Oriente il dibattito pubblico sulla partecipazione delle donne ai processi di pace, in linea con i rispettivi Piani d’Azione Nazionali della Risoluzione 1325 (2000).

In particolare, il CSDC ha contribuito al Progetto con le seguenti attività:

- consulenza in materia di “Approccio di Genere al lavoro di Pace”;
- *advocacy* sulla Risoluzione 1325(2000) con gli organismi internazionali;
- incontri virtuali di conoscenza dei partner locali, diretti a verificare i loro interessi, le loro competenze ed esperienze in materia di “Donne, Pace e Sicurezza”;
- due incontri di formazione/scambio *peer to peer* su tematiche inerenti “Donne, Pace e Sicurezza”;

- partecipazione alle tavole rotonde online sulla Risoluzione 1325(2000), confrontando i rispettivi Piani d’Azione Nazionali.

Il Progetto si è concluso a gennaio 2021.

Progetto “Il Caleidoscopio della Pace: generazioni a confronto sull’Agenda DPS tra Italia e Medio Oriente” (2020)



Il Progetto è stato promosso e realizzato dalla ONG Un Ponte Per ..., in collaborazione con i seguenti partner:

- in Italia, il Centro Studi Difesa Civile e la Rete Italiana “Giovani, Pace e Sicurezza”;
- in Libano, *Women’s International League for Peace and Freedom* (WILPF sezione Libano).

L’iniziativa è stata finanziata dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e sostiene l’attuazione del Terzo Piano d’Azione Nazionale dell’Italia su “Donne Pace Sicurezza” (2016-2020), con riferimento specifico agli Obiettivi: n.1 “*Rafforzare il ruolo delle donne nei processi di pace ed in tutti i processi decisionali*”; n.7.1 “*Impegnarsi nella Comunicazione strategica*”.

Il Progetto ha inteso contribuire, attraverso il dialogo intergenerazionale e con la società civile, allo sviluppo di politiche che supportino il ruolo attivo delle donne nei processi di pace, in Italia e Medio Oriente. Questo obiettivo generale è stato perseguito tramite due obiettivi specifici:

- A Analizzare la partecipazione della società civile nei processi di elaborazione, monitoraggio ed attuazione dei Piani d’Azione Nazionali della Risoluzione 1325(2000) in Italia e in alcuni paesi del Medio Oriente, mettendo in luce opportunità e ostacoli, anche alla luce dell’emergenza COVID 19 e delle sue conseguenze specifiche di genere;
- B Promuovere sinergie tra le Organizzazioni della Società Civile (OSC) già coinvolte e gruppi giovanili attivi nel campo del peacebuilding e dell’uguaglianza di genere, sostenendo l’attuazione congiunta delle Risoluzioni 1325(2000) e 2250(2015) nei paesi coinvolti e offrendo indicazioni utili per lo sviluppo dei Piani d’Azione Nazionali nei rispettivi paesi.

In particolare, il CSDC ha contribuito al Progetto con le seguenti attività:

- consulenza in materia di “Approccio di Genere al lavoro di Pace”;
- *advocacy* sulla Risoluzione 1325(2000) con gli organismi internazionali;
- sotto l’Obiettivo specifico A, – realizzazione di incontri virtuali di conoscenza degli attori locali dei paesi coinvolti nel Progetto (Italia, Iraq, Libano e Siria) per scambio, indagine e condivisione di esperienze in materia di “Donne, Pace e Sicurezza” e programmazione delle successive attività; – elaborazione di un rapporto di attività con comparazione dei Piani d’Azione Nazionali;



- sotto l'Obiettivo specifico B, – sensibilizzazione sui temi dell'Agenda “Donne, Pace e Sicurezza” e dell'Agenda “Giovani, Pace e Sicurezza”; – sensibilizzazione e condivisione sui media dei materiali prodotti dal Progetto.

Il rapporto di attività “*The Kaleidoscope of Peace: an intergenerational Approach to Women, Peace and Security (WPS) Agenda from Italy to the Middle East – Notes from a three-months dialogue and exchange*”, a cura di Luisa Del Turco con il contributo di Renato Cursi per la sezione Giovani, Pace e Sicurezza, è disponibile (nella versione inglese e nella versione italiana) sul sito web del CSDC.

Il Progetto si è regolarmente concluso a novembre 2020.

5. AMMINISTRAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Un appuntamento fondamentale per il CSDC è l'Assemblea Ordinaria, cui sono invitati a partecipare tutti gli Associati e le Associate.

Oltre a essere lo spazio per l'approvazione del Bilancio Consuntivo e del Bilancio Preventivo, l'Assemblea costituisce un'importante opportunità d'incontro e interscambio fra gli Associati e le Associate, di esame delle attività svolte nell'anno precedente e di programmazione delle attività future.

L'Assemblea Ordinaria 2020 si è tenuta nel pomeriggio di venerdì 3 luglio, in modalità online a causa della pandemia COVID-19. Nell'ambito dell'ordine del giorno dell'Assemblea è stato dedicato uno spazio per illustrare e discutere le **prospettive di breve, medio e lungo termine per il CSDC**, a partire da un'analisi di punti di forza e di debolezza dell'Associazione.

6. PIANTA ORGANICA AL 31.12.2020

Consiglio direttivo: Sara Ballardini, Luisa Del Turco, Giorgio Giannini.

Presidente: Giorgio Giannini

Direttrice: Luisa Del Turco

Tesoriere: Luisa Del Turco (*ad interim*)

